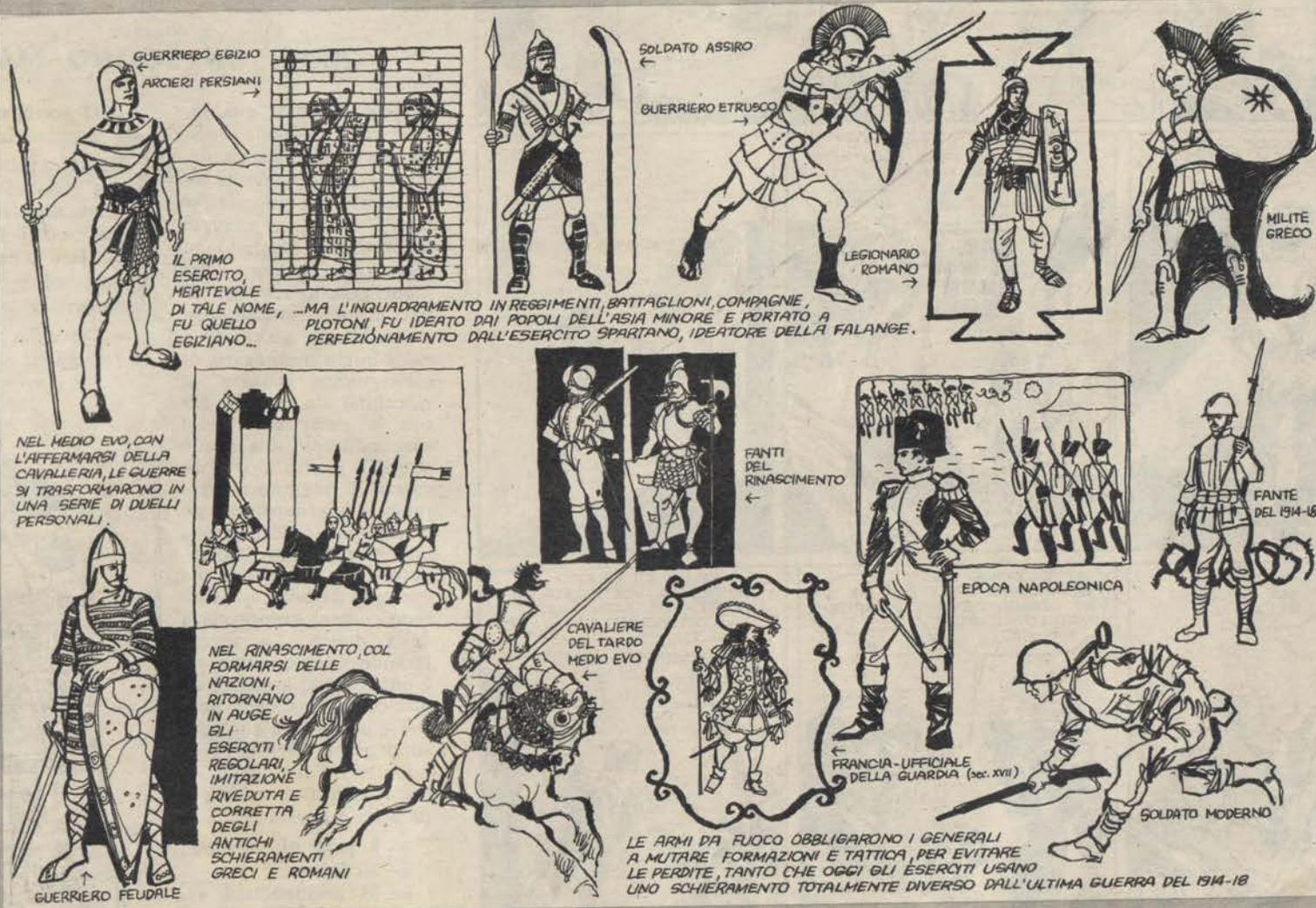


**PICCOLA
ENCICLOPEDIA
DEL
VITTORIOSO**

Dalla primitiva ascia di pietra — piccola forza devastatrice — ben presto l'uomo passò alla grande massa devastatrice: l'esercito. Spesso per difendere le sue terre, ma più spesso per sfuggire la fame o per avidità di dominio, l'uomo si riunì in gruppo compatto per vincere il nemico. Non intendiamo dedicare molto spazio alla descrizione di questa forma di **MANO POTENZIATA MICIDIALISSIMAMENTE.**

ARMI E SOLDATI



NEL MEDIO EVO, CON L'AFFERMARSI DELLA CAVALLERIA, LE GUERRE SI TRASFORMARONO IN UNA SERIE DI DUELLI PERSONALI.

NEL RINASCIMENTO, COL FORMARSI DELLE NAZIONI, RITORNANO IN AUGE GLI ESERCITI REGOLARI, IMITAZIONE RIVEDUTA E CORRETTA DEGLI ANTICHI SCHIERAMENTI GRECI E ROMANI

...MA L'INQUADRAMENTO IN REGGIMENTI, BATTAGLIONI, COMPAGNIE, PLOTONI, FU IDEATO DAI POPOLI DELL'ASIA MINORE E PORTATO A PERFEZIONAMENTO DALL'ESERCITO SPARTANO, IDEATORE DELLA FALANGE.

LE ARMI DA FUOCO OBBLIGARONO I GENERALI A MUTARE FORMAZIONI E TATTICA, PER EVITARE LE PERDITE, TANTO CHE OGGI GLI ESERCITI USANO UNO SCHIERAMENTO TOTALMENTE DIVERSO DALL'ULTIMA GUERRA DEL 1914-18

I libri di storia son pieni delle gesta compiute dai gentiluomini specializzati in questo genere di... « lavoro manuale ». Quel che ci auguriamo è che i giovani di oggi riescano a far sì che il mondo non abbia più bisogno dell'opera di simili « lavoratori ». Il nostro esercito oggi serve a difendere la pace, non a fare la guerra. Se anche le altre nazioni pensassero la stessa cosa, non ci sarebbe più bisogno di eserciti.

A cura di
**ALBERTO MANZI
e ALFREDO BRASIOLI**